

Il discorso di Gaetano Penocchio all'Assemblea Generale dell'Ordine dei Medici Veterinari del Trentino.

Il Presidente della FNOVI ha esordito affrontando il tema della qualità dell'insegnamento universitario. Sebbene nelle Facoltà italiane di Medicina Veterinaria vi siano eccellenze, esse non sembrano oggi in grado di offrire percorsi formativi che aprano, allo studente o al laureato, la possibilità di fruire delle stesse opportunità offerte nel resto d'Europa, come avviene ad esempio per quelle offerte dalle Politiche Agricole Comunitarie. Nelle Facoltà italiane vi è carenza nella formazione in alcune discipline importanza emergente, quali ad esempio la condizionalità, la qualità e la certificazione, l'acquacoltura, l'apicoltura, la cunicoltura. Un ulteriore aspetto debole dell'Università, deriva dalla Riforma che ha portato una proliferazione di Lauree e, in particolare per la Veterinaria, l'istituzione di Lauree triennali che, sebbene di classe zootecnica, danno titoli sanitari. Di conseguenza, esse ingenerano una situazione confusa e le loro prospettive di creare professionalità con reali possibilità lavorative appaiono oggi irrisorie. Problemi vi sono stati anche per alcuni corsi post Laurea che in passato hanno consentito l'accesso anche a professioni diverse dalla nostra. Ha inoltre ricordato i vincoli economici imposti dalla "Riforma Gelmini" che, imponendo il "costo zero", contribuiscono pesantemente ai problemi dell'Università italiana. Gaetano Penocchio ha poi accennato alla possibile istituzione, da lui pesantemente osteggiata, di 2 nuove figure professionali che potrebbero contribuire a peggiorare la situazione occupazionale dei Medici veterinari, già oggi assai pesante in Italia rispetto al resto d'Europa: l'Infermiere Veterinario e l'Assistente Specializzato Ufficiale. Sarebbero due Lauree triennali professionalizzanti, destinate alla formazioni di professionisti che competerebbero, senza obbligo di esame di Stato, con Medici Veterinari liberi e pubblici.

Gaetano Penocchio ha poi espresso apprezzamento per l'impegno culturale espresso dall'Ordine di Trento, ben supportato dalla Provincia Autonoma.

Di seguito ha accennato alla necessità di stabilizzare i Medici Veterinari degli Uffici periferici dello Stato ed ha auspicato un buon coordinamento tra Ministero e Regioni/PA, con la presenza presso queste ultime di Servizi veterinari provvisti di un numero congruo di Medici Veterinari qualificati, assunti con contratto stabile che li affranchi dalle urgenze meramente politiche ed estemporanee.

Il Presidente FNOVI ha ricordato la cristallizzazione degli stipendi dei Medici Veterinari pubblici e la lentezza dello sviluppo delle carriere, fatti che portano nei dipendenti ASL demotivazione e tristezza, mentre vi sarebbe bisogno di dare più soddisfazione e più spazio alle capacità e alle competenze di molti colleghi. Vi è da risolvere il nodo della libera professione, per la quale manca una normativa esplicita e ben fatta, che regoli a priori incompatibilità e conflitti d'interesse in modo omogeneo in tutte le Regioni/PA e all'interno delle singole ASL.

Un problema presente nel resto d'Italia, ma non in Trentino, riguarda la figura del Medico Veterinario convenzionato, a cui viene riservato un rapporto di lavoro precario e a cui vengono affidate spesso competenze inappropriate e non consone alla sua professionalità. Una situazione di difficoltà riguarda anche i giovani veterinari stipendiati che collaborano con le 6.700 strutture presenti in Italia; essi, in molti casi sono sottopagati, mentre sarebbe necessario stabilire in modo univoco condizioni stipendiali ed assicurative adeguate e congrue.

Citando il Pronto Soccorso, Gaetano Penocchio ha affermato che non vi è la necessità di creare nuove strutture ASL, ma che invece si deve puntare sulla qualificazione di Medici Veterinari LP, in quanto si tratta di un'attività difficile che prevede un elevato livello di specializzazione.

Ha poi ricordato che del Veterinario Aziendale si parla già da molti anni, senza tuttavia essere ancora arrivati ad una soluzione, anche se di recente sembra emergere una convergenza d'interessi tra mondo professionale e allevatori. Si tratta comunque di un percorso ancora difficile ed incerto, per il quale tuttavia rimane forte l'impegno della FNOVI.

Gaetano Penocchio ha poi ricordato l'erogazione, contraria agli interessi della categoria, di prestazioni veterinarie gratuite a supporto della vendita di mangimi, effettuate da parte di alcune industrie mangimistiche e, infine, ha ribadito l'impegno ad ampliare il numero di materie di insegnamento nella Scuola pubblica, alle quali il Medico Veterinario possa essere abilitato per l'insegnamento.

Il Presidente FNOVI ha concluso affermando che gli Ordini Professionali rappresentano la coscienza della nostra professione, coscienza che noi dobbiamo continuare a sostenere assieme alle altre Professioni sanitarie, con l'intento di perseguire i valori etici della nostra Professione.